

Social e luoghi comuni

La sfida creativa di Enaip

Trenta voci raccontano esperienze di vita e difficoltà, cosa si prova a essere derisi da tutti, il dolore di una sconfitta, o un fallimento amoroso. Poi 30 immagini che dimostrano come sia importante avere al fianco amici, quanto la musica aiuti a evadere o come il silenzio a volte sia riflessione e non menefreghismo. Parole, video e foto di trenta giovani tra i 14 e i 18 anni, studenti dell'Enaip, danno vita a «@igersingioco»: progetto per sfatare i luoghi comuni su lettura e social. È realizzato con la casa editrice torinese Add. Il loro lavoro è finito in una pagina instagram (@igersingioco o www.instagram.com/igersingioco): ogni giorno verrà pubblicata una storia diversa. Nei prossimi mesi anche workshop in case editrici e quattro ragazzi parteciperanno al Salone del libro di Torino dal 16 aprile al 7 maggio. Il progetto, spiegato da Enaip, è partito dall'esperienza di lettura in classe del libro «Le mie vite in gioco» di Ian Sagar, atleta paralimpico che ha trasformato gli ostacoli in opportunità: «Abbiamo sfatato i luoghi comuni secondo cui i ragazzi non leggono più, stanno sempre con le cuffie alle orecchie e la testa bassa su cellulari e social. Gli studenti sono stati accompagnati a guardarsi dentro, per provare a dare un nome a paure e difficoltà, a mettersi in gioco per superarle». Dopo la lettura ognuno dei 30 ragazzi è stato invitato a scegliere una frase del libro, a raccontare in un video di 30 secondi, con l'aiuto delle mani, un momento in cui si è sentito fragile, infine a fare una foto polaroid con un oggetto che gli ha permesso di superare quel momento. Tutto è diventato poi una pagina instagram. **M. BEN.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letture e video dall'Enaip al Salone del libro di Torino in maggio

